una specifica curiosità riguardo l'evoluzione nel tempo delle strutture gerarchiche, in quanto evidente oggetto di mutazione discontinua.

Nel filone della analisi delle gerarchie territoriali, l'IRES, alcuni anni addietro aveva già condotto uno studio applicato alla regione piemontese (Regione Piemonte - IRES, 1977). Alla luce delle considerazioni sopra esposte, appare chiaro l'interesse a riprendere un tale tipo di analisi, ancor più considerando che la disponibilità dei dati relativi al censimento del 1981, insieme a quella dei dati del censimento 1971, permette uno studio dinamico precedentemente impossibile.

2. Gerarchie e relazioni di subordinazione: concetti e metodi per la loro determinazione

2.1. Gerarchia e subordinazione: concetti e definizioni operative

Il concetto di gerarchia tra un insieme di centri (in generale, le unità territoriali prese come base di riferimento; in particolare, i comuni), anche se comprensibile sul piano meramente intuitivo, trova una definizione inequivoca se è associato, usando la terminologia della teoria dei grafi, al concetto di foresta di alberi orientati (con i centri come vertici del grafo). In questo modo, viene esplicitata infatti, oltre all'aspetto di "livello" implicito in una gerarchia, anche la struttura delle relazioni di dominanza-subordinazione sia dirette sia indirette, e ciò attraverso la configurazione dei rami degli alberi.

Alberi gerarchici territoriali possono essere ricavati, ad esempio nel modo descritto nel seguito, ogni qual volta si possegga una matrice di interazione spaziale tra attività collocate nei diversi centri e si individui un criterio di dominazione coerente con la natura dell'interazione